

## TAVOLE PER L'INFORMATIVA AL PUBBLICO DEL PROCESSO ICAAP

Ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007, Giotto SIM ha prodotto apposito Resoconto ICAAP per il 2016 (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 aprile 2017 per rispondere alla disciplina prudenziale per le SIM, rivista a seguito delle modifiche intervenute nella regolamentazione internazionale per tener conto dell'evoluzione nelle metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari nonché dei nuovi indirizzi e criteri che informano l'attività di supervisione. La struttura della regolamentazione prudenziale (Recepimento del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, Basilea 2) si basa su "tre pilastri".

Il "primo pilastro" introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) per i quali sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

Il "secondo pilastro" richiede alle SIM di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica e rimette all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il "terzo pilastro" introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Le informazioni qui pubblicate, che rappresentano il "c.d. terzo pilastro", sono di carattere qualitativo e quantitativo ed hanno come base di valutazione i dati del Bilancio al 31.12.2016.

Esse sono contenute nelle seguenti tavole, così come previsto dall'allegato al Titolo III, Capitolo 1 del Regolamento di cui sopra:

Tavola 1 – Requisito informativo generale

Tavola 2 – Ambito di applicazione

Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

### Tavola 1

#### Requisito informativo generale

<p>Informativa Qualitativa</p>	<p>Descrizione dell'informazione</p> <p>(a) Obiettivi e politiche di gestione del rischio della SIM per ciascuna categoria di rischio:</p> <p><b>Mappa dei rischi rilevanti</b></p> <p>Giotto SIM ha identificato una serie di rischi cui è, o potrebbe essere sottoposta, avuto riguardo alla propria operatività, dimensione e mercato di riferimento.</p> <p>Sulla base degli approfondimenti e valutazioni condotte e, ove applicabile, dei requisiti prudenziali misurati, Giotto SIM ha in seguito identificato i fattori di generazione dei vari tipi di rischio, siano essi collocati a livello di unità operativa ovvero di entità giuridica.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione ha definito il perimetro dei rischi potenzialmente rilevanti come segue:</p>
	<p>Rischi specifici (1° PILASTRO)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Credito</b></li> <li>▪ <b>Operativo</b></li> <li>▪ <b>Mercato</b></li> </ul>
	<p>Altri rischi (2° PILASTRO)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Concentrazione</b></li> <li>▪ <b>Liquidità</b></li> <li>▪ <b>Strategico</b></li> <li>▪ <b>Reputazionale</b></li> </ul>
	<p>La governance dei rischi</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e, pertanto, nell'ambito della governance dei rischi, della definizione e controllo degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.</p> <p>A tal fine, cura le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definisce gli elementi costitutivi del complessivo processo ICAAP per l'adozione dell'impianto;</li> <li>• Valuta l'adeguatezza ed approva le metodologie per l'individuazione, l'analisi, la valutazione ed il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, definite e applicate dalle funzioni competenti;</li> <li>• Approva le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi;</li> <li>• Per quanto riguarda i finanziamenti, determina e revisiona la leva finanziaria massima impegnata ed erogabile dalla SIM, che permette di operare in leva finanziaria infraday ed overnight;</li> <li>• Assicura l'esecuzione dell'autovalutazione ICAAP e ne valuta le risultanze;</li> <li>• Approva il Resoconto ICAAP e ne delibera l'invio a Banca d'Italia.</li> </ul> <p>Il Direttore Generale riveste un ruolo fondamentale nei confronti del personale della Sim, in quanto assicura la diffusione della cultura della gestione dei rischi e individua i soggetti che - per qualifica,</p>

	<p>grado di autonomia di giudizio, esperienza e conoscenza - appaiono in grado di svolgere adeguatamente le attività del processo.</p> <p>Il Collegio Sindacale, nell'ambito del proprio ruolo, vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.</p> <p>Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale può avvalersi della collaborazione di tutte le funzioni di controllo, nonché di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni aziendali. Con specifico riferimento al processo ICAAP, il Collegio Sindacale supporta il Consiglio di Amministrazione analizzando le politiche per la gestione dei rischi da esso definite e valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, formulando osservazioni qualora, nell'ambito delle attività di verifica delle procedure operative e di riscontro, rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche non marginali.</p> <p><b>Sistema dei Controlli Interni</b>  Dal punto di vista della struttura organizzativa, la SIM è dotata di un sistema di controllo e gestione dei rischi strutturato su tre livelli:</p> <p><b>Controlli di primo livello</b>  Essi risultano effettuati dalle stesse strutture aziendali che mettono in atto le procedure ed hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.</p> <p><b>Controlli di secondo livello</b>  Tali controlli sono attribuiti alla Funzione di Gestione del Rischio, che ha il compito di valutare su base continuativa la qualità dei sistemi di gestione e di misurazione dei rischi operativi e la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento. La suddetta funzione monitora inoltre il rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione alle varie aree di attività e la corretta implementazione delle procedure.</p> <p>In relazione al processo che governa la stesura dell'ICAAP, la funzione di Gestione del Rischio supporta il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale nella definizione dei rischi da sottoporre a disamina, provvede a darne una valutazione e propone le soluzioni da adottare per mitigare tali rischi; si occupa inoltre, nel continuo, di monitorare l'evoluzione degli stessi e l'eventuale insorgere di nuove criticità da portare all'attenzione della Governance. Allo stesso tempo, il Risk Manager fornisce al Consiglio di Amministrazione analisi quantitative e qualitative relative a proposte di variazione delle procedure potenzialmente impattanti sui rischi cui la Società risulta soggetta e verifica, in ultima istanza, l'affidabilità del calcolo del requisito patrimoniale effettuato e la salvaguardia dei fondi propri.</p> <p>Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio specifico di non conformità, la funzione ad esso deputata risulta quella di Compliance.</p> <p>Dei controlli di secondo livello, infine, fanno parte anche l'Antiriciclaggio e il Market Abuse</p> <p><b>Controlli di terzo livello</b>  La funzione di Internal Audit valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure aziendali e dei processi di controllo e, in relazione all'ICAAP, ne supervisiona la stesura verificandone il contenuto e le logiche alla base delle analisi dei rischi.</p> <p>Tutte le funzioni di controllo rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione.</p>
	<p><b>Analisi dei rischi rilevanti</b>  <u><b>Rischio di Credito</b></u></p> <p>Il rischio di credito rilevante per la SIM ricomprende tutte le attività iscritte "in bilancio", qualunque sia la forma tecnica e i finanziamenti erogati in relazione alla leva concessa ai clienti (contratti di riporto) come servizio accessorio alla piattaforma di accesso ai mercati finanziari. Rientrando il rischio di credito fra quelli di Primo Pilastro, la SIM è tenuta alla sua misurazione per ragioni regolamentari.</p> <p><b>Aspetti organizzativi</b>  L'Alta Direzione è l'unica area della SIM che può intervenire su ogni decisione inerente i crediti. La stessa rileva il rischio di credito sulle poste delle attività patrimoniali che riguardano l'operatività sociale ordinaria. Inoltre dal mese di ottobre 2014 la SIM distribuisce una piattaforma di accesso ai mercati finanziari. Per essere competitivi sul mercato, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di corredare tale nuova attività con il servizio accessorio della leva finanziaria, che permette ai clienti di operare utilizzando la propria consistenza finanziaria moltiplicata per un coefficiente prestabilito dalla società variabile da cliente a cliente e comunque entro valori e durate anch'essi prestabiliti dalla società. Tale prassi espone la società al rischio di credito, trattandosi di un'erogazione di credito ai clienti. A tal proposito il Consiglio ha deliberato l'istituzione di un Comitato Crediti, cui, al fine di agevolare l'attività operativa, ha delegato la valutazione e la concessione dei servizi accessori della concessione del finanziamento intraday e overnight.</p> <p>Sono considerate in questa categoria di rischio le poste "in bilancio" riferite alle voci "crediti", "attività fiscali" e "altre attività". All'interno della prima voce si distinguono i crediti verso banche, per le disponibilità proprie della SIM depositate in conti correnti ordinari accesi prudentemente presso più istituti di credito, cui è applicata una ponderazione del 20%, e i crediti verso Clientela, rivenienti da corrispettivi per servizi resi e dall'accensione di contratti di riporto, cui è applicata una ponderazione del rischio del 75% o del 100% se in bonis e del 150% se deteriorati. Alle attività fiscali è stata</p>

attribuita una ponderazione pari a 0%. Per gli attivi inseriti nella voce "altre attività", comprensiva anche delle immobilizzazioni materiali, è stata utilizzata la ponderazione del 100%, fatta eccezione per le disponibilità in cassa, cui è applicata una ponderazione pari a 0%.

Con riferimento alle operazioni di riporto, si considera il rischio di controparte assorbito dal rischio di credito, a sua volta calcolato senza alcuna misura di risk mitigation, costituita dal possesso dei titoli resi indisponibili al cliente, fino ad estinzione del riporto, a fronte della concessione del finanziamento. La Società non ha rilasciato garanzie e non ha impegni inderogabili ad erogare fondi.

**Sistemi di gestione e controllo**

Il sistema della gestione del rischio di credito e del relativo controllo si limita ad un'analisi delle caratteristiche di affidabilità dei debitori e ad un'analisi delle caratteristiche di operatività, professionalità e onorabilità dei clienti.

**Metodologie e modelli per la misurazione**

A fronte di tale Rischio la SIM utilizza il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari.

**Modello per la simulazione:**

La SIM non utilizza appositi modelli per la simulazione, ma si avvale di un modello manuale sviluppato internamente, utilizzato per i calcoli di copertura di cui al I Pilastro. In particolare si valuta il rischio di credito secondo un coefficiente di assorbimento dell'8% delle esposizioni di conto proprio e di crediti verso terzi, ponderati secondo diversi coefficienti a seconda della solvibilità potenziale, per un valore di euro 69.981.

### **Rischio Operativo**

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale e quello di non conformità, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La SIM in quanto azienda caratterizzata da un'articolazione organizzativa e di processo dedicata ad attività operative esposte a tale rischio, che utilizza una infrastruttura tecnologica complessa e sistemi informativi a supporto delle proprie attività, risulta esposta al rischio operativo. Tale rischio, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è insito nel suo core business.

Proprio per questo motivo il rischio operativo viene considerato come rilevante e misurato di conseguenza.

**Metodologie e modelli per la misurazione**

Sono stati ricompresi in questa categoria i rischi potenziali legati ad eventi strettamente connessi alle attività operative che costituiscono il core business della SIM ed i rischi di non conformità.

In particolare, nel corso dell'anno 2016 e nei primi mesi del 2017, la funzione di Risk Management ha provveduto ad effettuare un aggiornamento della mappatura dei rischi operativi, supportata dall'introduzione di un software ad hoc, che dà la possibilità di tenere traccia delle varie azioni correttive o di mitigazione dei rischi proposte al Consiglio di Amministrazione e, parallelamente, dei vari follow up messi in atto per verificare il livello di implementazione delle stesse. Come risultato del suddetto processo, che ha avuto lo scopo di evidenziare ciascuna minaccia insita nelle diverse aree aziendali e valutarla secondo parametri di business impact e likelihood, sono state identificate le criticità più rilevanti dal punto di vista dell'initial risk; esse rappresentano quindi le aree maggiormente esposte al rischio di perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione della procedura, errori da parte delle risorse umane, errata applicazione delle prassi interne o dal verificarsi di eventi esogeni.

Giotto SIM SpA rientra tra le società di intermediazione mobiliare per le quali la normativa vigente non richiede la copertura patrimoniale per il rischio operativo; infatti è previsto che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra la somma degli elementi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") del Parlamento Europeo (con l'esclusione di quelli per rischi operativi) e l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5. Pertanto, ai fini delle segnalazioni di vigilanza, nel rispetto della normativa in vigore, la Società considera il requisito patrimoniale basato sulle spese fisse generali in luogo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, fino al 31/12/2014 praticato ai fini ICAAP.

**Tecniche di stress testing**

Coerentemente con la scelta di esporre il requisito patrimoniale basato sulle spese fisse generali, si è optato per uno stress test che segnali sufficientemente il rischio e la necessità di patrimonio. Lo stress test scelto è di aumentare del 15% le spese fisse generali a parità di evoluzione delle poste economico-patrimoniali.

**Analisi Quantitativa**

Capitale interno a fronte del rischio operativo basato sulle spese fisse generali

Al 31.12.2016 455.771

### **Rischio di Mercato**

Per la determinazione del rischio di mercato, esclusivamente legato all'attività di gestione della

	<p>tesoreria con operazioni su titoli obbligazionari iniziata nel 2016, Giotto SIM utilizza ai fini ICAAP il metodo standardizzato, mediante determinazione del requisito patrimoniale distintamente per ciascuna tipologia di rischio; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio di posizione generico sui titoli di debito: in relazione a tale tipologia di rischio, Giotto SIM utilizza la metodologia basata sulla "scadenza" secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza.</li> <li>• Rischio di posizione specifico sui titoli di debito: in relazione a tale tipologia di rischio, Giotto SIM utilizza la metodologia di ponderazione semplificata.</li> <li>• Rischio di regolamento: in relazione a tale tipologia di rischio, Giotto SIM utilizza la metodologia di vigilanza prevista.</li> <li>• Rischio di cambio: in relazione a tale tipologia di rischio, Giotto SIM utilizza la metodologia di vigilanza prevista.</li> </ul> <p>Giotto SIM calcola il requisito patrimoniale complessivo come somma dei requisiti di capitale a fronte dei singoli rischi sulla base del c.d. "approccio a blocchi" (building-block approach).</p> <p><i>Metodologie e modelli per la misurazione</i></p> <p>Il capitale a fronte del rischio di mercato è calcolato con il metodo standardizzato.</p> <p>Non esistono posizioni aperte al 31/12/2016 in relazione alla gestione della tesoreria (nemmeno per quanto riguarda la data di settlement) e, di conseguenza, il rischio di mercato per l'anno 2016 risulta nullo.</p> <p><i>Tecniche di stress testing</i></p> <p>Allo stesso modo, in considerazione dei limiti stabiliti dalla procedura interna, si prevede un rischio di mercato pari a zero anche per quanto riguarda la situazione prospettica al 31/12/2017 e non si ritiene, dal momento che la Sim non è autorizzata alla negoziazione in conto proprio, di effettuare alcuna analisi di scenario di stress.</p>
	<p>Altri Rischi:</p> <p><b><u>Rischio di concentrazione</u></b></p> <p>La SIM ha analizzato l'algoritmo previsto per il calcolo del rischio di concentrazione per le Banche dall'Allegato B del Titolo III della Circolare n. 263.</p> <p>Giotto SIM dopo aver valutato la rappresentazione che ne sarebbe scaturita ha determinato di non avere i presupposti in quanto la metodologia della granularità non si applica a fronte di probabilità di default per soggetti retail caratteristica del portafoglio clienti di Giotto Sim.</p> <p><b><u>Rischio liquidità</u></b></p> <p>Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può (teoricamente) comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.</p> <p>La SIM con riferimento all'attività caratteristica e con riferimento alla gestione ordinaria, anche tenuto conto del livello di patrimonializzazione, non necessita di finanziamenti volti alla gestione della liquidità. In particolare il ciclo economico/finanziario si presenta in equilibrio.</p> <p>L'attività di gestione della tesoreria, in quanto svolta a livello intraday, non espone la Società al rischio di liquidità.</p> <p>Quanto all'attività riconducibile ai servizi di private banking prestati dalla SIM verso la clientela, non si ravvisa il rischio di liquidità in quanto la clientela usufruisce unicamente della propria liquidità, rigorosamente separata dalle disponibilità della SIM.</p> <p>Per quanto concerne i finanziamenti, la SIM eroga leva finanziaria intraday ed overnight entro il massimale di patrimonio della società e del finanziamento, accordato ma finora mai utilizzato, acceso presso un istituto di credito. La leva finanziaria massima impegnabile e complessivamente erogabile dalla Società è determinata e revisionata dal Consiglio di Amministrazione, che definisce anche i livelli di leva concedibili alla clientela. La determinazione della leva concessa ai singoli clienti è in capo al Comitato Crediti, composto da due membri del Consiglio di Amministrazione, sulla base di un'istruttoria a cura del Direttore Generale o del Responsabile della Ricezione e Trasmissione Ordini, previo parere favorevole del Risk Manager. Si ricorda inoltre il carattere facoltativo della concessione del finanziamento overnight.</p> <p>Sulla base di quanto riportato, si ritiene pertanto che la società non sia soggetta al rischio di liquidità.</p> <p><b><u>Rischio strategico</u></b></p> <p>Fanno parte di questa categoria di rischio, secondo le valutazioni della SIM, quelle componenti che potrebbero causare squilibri economici e patrimoniali connessi a cambiamenti del contesto operativo (scarsa reattività a tale cambiamento) e/o a decisioni aziendali non adeguate.</p>

A questo proposito la SIM ha individuato i seguenti fattori di rischio:

- ◆ Concentrazione del business su un numero limitato di clienti, con possibile effetto di decremento consistente della redditività in conseguenza di un'eventuale chiusura del rapporto o di una forte riduzione del patrimonio conferito;
- ◆ Limitato incremento delle masse amministrative e gestite, anche in riferimento all'eventuale reclutamento di nuovi private banker;
- ◆ Mancato adeguamento dell'operatività aziendale all'evoluzione dell'ambiente competitivo.

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione di utili o capitale derivante da:

- mancata o parziale realizzazione pro tempore degli scenari di mercato ipotizzati in sede di pianificazione strategica;
- decisioni aziendali errate in rapporto all'evoluzione dell'ambiente competitivo;
- incapacità di realizzazione totale o parziale delle decisioni previste a piano, per inadeguata pianificazione delle risorse disponibili, dei tempi, delle modalità di azione.

*Approccio metodologico e Strumenti di controllo e mitigazione*

La SIM effettua verifiche continuative, utilizzando i presidi organizzativi del Servizio Amministrazione, servendosi di output di supporto al processo di pianificazione e controllo quali:

- indicatori reddituali
- dati gestionali
- dati contabili
- indicatori identificativi dello scenario di mercato
- evidenze delle più significative evoluzioni del contesto normativo.

Questi strumenti di supporto al processo di pianificazione e controllo strategico sono utilizzati per adeguarsi dinamicamente al contesto competitivo. Il rischio strategico viene inoltre mitigato da un costante e preventivo confronto da parte della Governance con le funzioni di controllo.

Una valutazione quantitativa di un eventuale requisito patrimoniale a fronte del rischio strategico si considera già compresa nel requisito calcolato con il metodo delle spese fisse generali, in quanto il risultato economico nell'ipotesi di stress considerata è ampiamente penalizzante sia rispetto allo scenario avverso individuato nel piano industriale di ottobre 2016 sia rispetto all'andamento dei primi quattro mesi dell'anno 2017, che risultano sostanzialmente in linea con il budget.

**Rischio reputazionale**

Fanno parte di questa categoria di rischio, secondo le valutazioni della SIM, quelle componenti che potrebbero causare ripercussioni di natura economica legate ad una perdita di competitività, alla manifestazione di rischi legali e di compliance, ad una errata e non coerente strategia comunicativa, a crisi reputazionali di settore, le quali possono incidere negativamente sull'acquisizione di nuova raccolta, oltre che sul mantenimento dei clienti acquisiti. La società valuta esistente, ma non facilmente quantificabile, il rischio proveniente da una disaffezione diffusa della clientela verso l'investimento mobiliare per tendenze di mercati particolarmente negative e non trasparenti.

Si considera rischio reputazionale anche la mancanza di coerenza delle politiche di remunerazione adottate dalla SIM rispetto alle norme. A tal proposito la Sim ha deliberato una policy che non prevede incentivi e limita le remunerazioni su performance unicamente alle posizioni dirigenziali.

Si tratta del rischio di continuare ad accumulare perdite e conseguentemente depauperare il patrimonio anche per effetto di una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte dei clienti, controparti, azionisti, investitori e Autorità di Vigilanza.

*Approccio metodologico e Strumenti di controllo e mitigazione*

Il Consiglio di Amministrazione si pone l'obiettivo di attivare tutti i presidi utili all'implementazione del Piano Strategico parallelamente all'applicazione, il più possibile rigorosa, di quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere azioni volte a minimizzare le cause di rischio reputazionale, accertandosi del fatto che tutte le procedure siano conformi alla normativa di riferimento e che le stesse siano costantemente implementate in modo corretto dalle varie unità operative, oltre che vigilate nella loro applicazione dal Sistema dei Controlli Interni. Tale approccio metodologico viene applicato anche nell'ambito della Consulenza ad Aziende, che, se prestata in maniera non conforme, aumenterebbe il rischio reputazionale. Il rischio reputazionale viene comunque mitigato in presenza di un costante e preventivo confronto tra la Governance e la funzione di Conformità.

Sensibile al rischio reputazionale, il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso di alcun principio di proporzionalità, per cui le funzioni di controllo non sono state accorpate in capo alle stesse persone e sono ricoperte da ben individuate figure professionali.

**Tavola 2**  
**Ambito di Applicazione**

Informativa Qualitativa	<p><u>Descrizione dell'informazione</u> (a) Denominazione dell'intermediario cui si applicano gli obblighi di informativa <b>Giotto SIM S.p.A.</b>, iscritta nell'albo di cui all'art. 20, comma 1, del decreto legislativo n. 8/1998 con delibera della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa n. 13076 del 18 aprile 2001. La SIM è autorizzata all'esercizio dei seguenti servizi di investimento: a) Gestione di portafogli; (<i>delibera 13076 del 18/4/2001</i>) b) Ricezione e trasmissione di ordini; (<i>delibera 13076 del 18/4/2001</i>) c) Consulenza in materia di investimenti (<i>D.Lgs. 164 del 17/9/2007</i>) La SIM ha dato inizio alla prestazione dei servizi autorizzati in data 2 luglio 2001. La SIM ha la sua sede legale e operativa in Padova, Via Fornace Morandi 24.</p>																																							
Informativa Quantitativa	<p><u>Composizione Azionaria</u> La maggioranza relativa della Sim fa riferimento al fondatore di un importante gruppo industriale padovano che opera nel settore metalmeccanico. I restanti soci sono imprenditori o ex imprenditori del nord Italia. In data 29 febbraio 2016 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha deliberato un aumento di capitale sociale da euro 1.500.000 ad euro 2.000.000. Il capitale sociale di 2.000.000 di azioni del valore nominale unitario di euro 1 è così composto:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 70%;"></th> <th style="width: 15%; text-align: center;">Capitale sottoscritto</th> <th style="width: 15%; text-align: center;">%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Finbes Srl</td> <td style="text-align: right;"><b>990.000</b></td> <td style="text-align: center;">49,50%</td> </tr> <tr> <td>Riccadonna Ottavio</td> <td style="text-align: right;"><b>196.000</b></td> <td style="text-align: center;">9,80%</td> </tr> <tr> <td>Cogenfi Srl</td> <td style="text-align: right;"><b>180.000</b></td> <td style="text-align: center;">9,00%</td> </tr> <tr> <td>Zanin Enrico</td> <td style="text-align: right;"><b>130.000</b></td> <td style="text-align: center;">6,50%</td> </tr> <tr> <td>Raengo Enrico</td> <td style="text-align: right;"><b>120.857</b></td> <td style="text-align: center;">6,04%</td> </tr> <tr> <td>Casati Paolo</td> <td style="text-align: right;"><b>103.144</b></td> <td style="text-align: center;">5,16%</td> </tr> <tr> <td>Finco Alessandro</td> <td style="text-align: right;"><b>100.000</b></td> <td style="text-align: center;">5,00%</td> </tr> <tr> <td>Camilotti Anna Noemi</td> <td style="text-align: right;"><b>57.142</b></td> <td style="text-align: center;">2,86%</td> </tr> <tr> <td>Aliprandi Carlo</td> <td style="text-align: right;"><b>42.857</b></td> <td style="text-align: center;">2,14%</td> </tr> <tr> <td>Rossi Dino</td> <td style="text-align: right;"><b>50.000</b></td> <td style="text-align: center;">2,50%</td> </tr> <tr> <td>Sarrocco Andrea</td> <td style="text-align: right;"><b>30.000</b></td> <td style="text-align: center;">1,50%</td> </tr> <tr> <td><b>T O T A L E</b></td> <td style="text-align: right;"><b>2.000.000</b></td> <td style="text-align: center;"><b>100,00%</b></td> </tr> </tbody> </table> <p><u>Revisione e Controllo Contabile</u> L'incarico di revisione contabile e di controllo contabile della SIM ai sensi degli artt. 9 e 155 del Dgs. 58/1998 è dato alla società PriceWaterHouse SpA.</p>		Capitale sottoscritto	%	Finbes Srl	<b>990.000</b>	49,50%	Riccadonna Ottavio	<b>196.000</b>	9,80%	Cogenfi Srl	<b>180.000</b>	9,00%	Zanin Enrico	<b>130.000</b>	6,50%	Raengo Enrico	<b>120.857</b>	6,04%	Casati Paolo	<b>103.144</b>	5,16%	Finco Alessandro	<b>100.000</b>	5,00%	Camilotti Anna Noemi	<b>57.142</b>	2,86%	Aliprandi Carlo	<b>42.857</b>	2,14%	Rossi Dino	<b>50.000</b>	2,50%	Sarrocco Andrea	<b>30.000</b>	1,50%	<b>T O T A L E</b>	<b>2.000.000</b>	<b>100,00%</b>
	Capitale sottoscritto	%																																						
Finbes Srl	<b>990.000</b>	49,50%																																						
Riccadonna Ottavio	<b>196.000</b>	9,80%																																						
Cogenfi Srl	<b>180.000</b>	9,00%																																						
Zanin Enrico	<b>130.000</b>	6,50%																																						
Raengo Enrico	<b>120.857</b>	6,04%																																						
Casati Paolo	<b>103.144</b>	5,16%																																						
Finco Alessandro	<b>100.000</b>	5,00%																																						
Camilotti Anna Noemi	<b>57.142</b>	2,86%																																						
Aliprandi Carlo	<b>42.857</b>	2,14%																																						
Rossi Dino	<b>50.000</b>	2,50%																																						
Sarrocco Andrea	<b>30.000</b>	1,50%																																						
<b>T O T A L E</b>	<b>2.000.000</b>	<b>100,00%</b>																																						

**Tavola 3**  
**Composizione dei fondi propri**

		Descrizione dell'informazione
Informativa qualitativa	(a)	<p><u>Fondi propri</u> Capitale primario di Classe 1 + Capitale aggiuntivo di Classe 1 + Capitale di Classe 2 <u>Capitale primario di Classe 1</u> Il capitale primario di Classe 1 di Giotto SIM SpA al lordo degli elementi da dedurre è dato dalla somma algebrica del capitale sociale, degli utili/perdite di esercizi precedenti portati a nuovo, dell'utile/perdita dell'esercizio in corso, delle riserve; detraendo da questo importo il valore delle attività immateriali si ottiene il Capitale Primario di Classe 1. La SIM presta grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. I fondi propri sono il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità dei singoli intermediari e del sistema e per il controllo prudenziale dei rischi.</p>

Informativa quantitativa	(b)	La seguente tabella riporta il calcolo dei fondi propri al 31/12/2016																																						
	(c)	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: right;">Totale 31.12.2016</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b></td> <td style="text-align: right;">1.500.624</td> </tr> <tr> <td>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b></td> <td style="text-align: right;">1.500.264</td> </tr> <tr> <td><b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b></td> <td style="text-align: right;">(6.276)</td> </tr> <tr> <td><b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)</b></td> <td style="text-align: right;">1.494.348</td> </tr> <tr> <td><b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>N. Elementi da dedurre dal T2</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Totale fondi propri (F+L+P)</b></td> <td style="text-align: right;">1.494.348</td> </tr> </tbody> </table>		Totale 31.12.2016	<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	1.500.624	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>		<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	1.500.264	<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	(6.276)	<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>		<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)</b>	1.494.348	<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>		<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)</b>		<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>		<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)</b>		<b>Totale fondi propri (F+L+P)</b>	1.494.348
	Totale 31.12.2016																																							
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	1.500.624																																							
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie																																								
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>																																								
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	1.500.264																																							
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	(6.276)																																							
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>																																								
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)</b>	1.494.348																																							
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>																																								
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie																																								
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>																																								
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>																																								
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)</b>																																								
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>																																								
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie																																								
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>																																								
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>																																								
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)</b>																																								
<b>Totale fondi propri (F+L+P)</b>	1.494.348																																							
	(d)	Ammontare dei Fondi Propri. FONDI PROPRI	<b>1.494.348</b>																																					

**Tavola 4**  
**Adeguatezza patrimoniale**

		Descrizione dell'informazione
Informativa qualitativa	(a)	<p>L'obiettivo di questo paragrafo è illustrare i risultati del calcolo del capitale interno complessivo, sia in chiave attuale che prospettica, ottenuti sulla base delle metodologie precedentemente esposte.</p> <p>Dal 1 gennaio 2014 si applica la nuova disciplina prevista per le banche e le imprese di investimento di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e alla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.</p> <p>Al fine di adeguare le segnalazioni di vigilanza delle SIM, il 17 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha emanato la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni</p>

	<p>prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".  In relazione ai rischi assunti per l'operatività svolta, Il CRR prevede le seguenti tipologie di imprese di investimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. quelle sottoposte integralmente al regime CRR/CRDIV;</li> <li>2. quelle che hanno un'autorizzazione limitata e che sono sottoposte al regime dell'art. 95 CRR;</li> <li>3. quelle che hanno un'autorizzazione limitata e che sono sottoposte al regime dell'art. 96 CRR.</li> </ol> <p>Giotto SIM SpA rientra tra le imprese di cui al precedente punto 2.</p>																																						
<p>Informativa quantitativa</p>	<p><b><u>Quantificazione del capitale interno complessivo</u></b>  <i>Assorbimenti patrimoniali attuali</i>  L'analisi descritta può essere riassunta nella seguente tabella relativa al 31/12/2016.</p> <table border="1" data-bbox="488 584 1433 819"> <thead> <tr> <th><i>Requisiti patrimoniali</i></th> <th><i>Importi in Euro</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Credito</td> <td>69.981</td> </tr> <tr> <td>Mercato</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Concentrazione</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Spese fisse generali</td> <td>455.771</td> </tr> </tbody> </table> <p>L'importo complessivo dell'esposizione al rischio è stato calcolato come il maggior valore tra il rischio di credito moltiplicato per 12,5 e il valore del requisito basato sulle spese fisse generali moltiplicato per 12,5.</p> <table border="1" data-bbox="488 969 1433 1478"> <thead> <tr> <th><b>REQUISITI PATRIMONIALI</b></th> <th><b>Totale 31.12.2016</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Requisito patrimoniale per rischi di mercato</td> <td rowspan="5" style="text-align: center; vertical-align: middle;">69.981</td> </tr> <tr> <td>Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito</td> </tr> <tr> <td>Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutaz. del credito</td> </tr> <tr> <td>Requisito patrimoniale per rischio di regolamento</td> </tr> <tr> <td>Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione</td> </tr> <tr> <td>Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali</td> <td style="text-align: center; vertical-align: middle;">455.771</td> </tr> <tr> <td>Requisito patrimoniale per rischio operativo</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Altri requisiti patrimoniali</td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale</b></td> <td style="text-align: center;"><b>455.771</b></td> </tr> <tr> <td>Capitale iniziale</td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td>1. Attività di rischio ponderate</td> <td style="text-align: center;">5.697.138</td> </tr> <tr> <td>2. Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</td> <td style="text-align: center;">26%</td> </tr> <tr> <td>3. Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</td> <td style="text-align: center;">26%</td> </tr> <tr> <td>4. Totale Fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</td> <td style="text-align: center;">26%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Giotto SIM risulta ampiamente al di sopra dei limiti minimi previsti per i tre ratio indicati nella precedente tabella, sia considerando i coefficienti regolamentari, indicati in 4,5% per il CET1 Capital Ratio, 6% per il Tier 1 Capital ratio, 8% per il Total Capital Ratio, sia considerando i coefficienti più alti, pari rispettivamente al 5,6% per il CET1 Capital Ratio, al 7,5% per il Tier 1 Capital ratio, al 10% per il Total Capital Ratio, comprensivi della componente aggiuntiva prevista da Banca d'Italia con comunicazione del 07/03/2017.</p>	<i>Requisiti patrimoniali</i>	<i>Importi in Euro</i>	Credito	69.981	Mercato	0	Concentrazione	0	Spese fisse generali	455.771	<b>REQUISITI PATRIMONIALI</b>	<b>Totale 31.12.2016</b>	Requisito patrimoniale per rischi di mercato	69.981	Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutaz. del credito	Requisito patrimoniale per rischio di regolamento	Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione	Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	455.771	Requisito patrimoniale per rischio operativo		Altri requisiti patrimoniali		<b>Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale</b>	<b>455.771</b>	Capitale iniziale		<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		1. Attività di rischio ponderate	5.697.138	2. Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	26%	3. Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	26%	4. Totale Fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	26%
<i>Requisiti patrimoniali</i>	<i>Importi in Euro</i>																																						
Credito	69.981																																						
Mercato	0																																						
Concentrazione	0																																						
Spese fisse generali	455.771																																						
<b>REQUISITI PATRIMONIALI</b>	<b>Totale 31.12.2016</b>																																						
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	69.981																																						
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito																																							
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutaz. del credito																																							
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento																																							
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione																																							
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	455.771																																						
Requisito patrimoniale per rischio operativo																																							
Altri requisiti patrimoniali																																							
<b>Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale</b>	<b>455.771</b>																																						
Capitale iniziale																																							
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>																																							
1. Attività di rischio ponderate	5.697.138																																						
2. Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	26%																																						
3. Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	26%																																						
4. Totale Fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	26%																																						